

Delibera n° 1213

Estratto del processo verbale della seduta del
26 agosto 2022

oggetto:

INDICAZIONI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ E LA QUALITÀ DELLE FUNZIONI SOCIOEDUCATIVE
NEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	assente
Tiziana GIBELLI	Assessore	assente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	assente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) che, all'articolo 22, definisce gli interventi e i servizi sociali che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili, tra cui il sostegno ai minori e alle loro famiglie;

Vista la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), e in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera k), ove è previsto che il sistema integrato fornisce risposte omogenee sul territorio regionale, tra l'altro, attraverso il sostegno socioeducativo nelle situazioni di disagio sociale o di disabilità;

Visto l'articolo 36, comma 1, della richiamata legge regionale 6/2006, che prevede che le attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie erogate nell'ambito del sistema integrato e gli operatori preposti al loro svolgimento sono disciplinati con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di professioni stabiliti dallo Stato;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) che con le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 594 a 600, ha ridefinito i titoli necessari per lo svolgimento della professione di educatore socio-pedagogico, di pedagogista e di educatore professionale socio sanitario, indicandone gli ambiti di attività, le classi di laurea abilitanti e le condizioni transitorie che consentono di acquisire la qualifica anche per gli operatori che già svolgono la professione ma che risultano privi di laurea idonea;

Dato atto che la riforma della professione di educatore operata con la citata legge 205/2017 ha di fatto determinato tanto a livello nazionale quanto regionale, secondo quanto segnalato dai diversi stakeholders, una importante carenza numerica degli operatori in possesso dei titoli necessari per lo svolgimento della professione, in quanto gli operatori in possesso delle lauree previste non risultano ancora in numero sufficiente per coprire il fabbisogno e molti di coloro che svolgevano già la professione non hanno potuto beneficiare delle condizioni previste dalla legge per acquisire le idonee qualifiche professionali;

Considerato che la pandemia da Covid-19 ha generato un considerevole impatto sui servizi, in particolare, tra l'altro, in termini di aumento delle prese in carico di minori in condizioni di fragilità e disagio, con conseguente incremento del fabbisogno di funzioni socioeducative;

Considerato altresì che l'emergenza Covid, avendo ulteriormente elevato il fabbisogno di insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado, ha determinato un rilevante assorbimento da parte delle scuole pubbliche di educatori sociopedagogici e ha conseguentemente generato l'esodo degli educatori verso il comparto della scuola a discapito dei servizi socioeducativi territoriali;

Visto il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che, al paragrafo 1.4.2 "Il servizio sociale professionale e i lavoratori del sociale", evidenzia come *"il servizio sociale professionale, per quanto fondamentale, non esaurisce l'insieme delle professionalità necessarie all'espletamento dei servizi sociali. Varie altre professionalità sono necessarie, particolarmente in un approccio che vuole fondarsi sulla valutazione delle persone secondo un approccio multidisciplinare. Anche l'impiego di tali altre professionalità (si pensi, solo a educatori, psicologi, OSS), ha assunto caratteristiche simili a quelle degli assistenti sociali: riduzione degli organici in seno alle amministrazioni e tendenziale ricorso, dove tali professionalità sono presenti, a figure esternalizzate. Da questo punto di vista il piano sociale ventila il rafforzamento dell'utilizzo di tali professionalità secondo un percorso già sperimentato con gli assistenti sociali, che prevede in primo luogo il rafforzamento della loro presenza e l'eventuale rafforzamento dei servizi pubblici attraverso l'estensione a tali figure delle possibilità assunzionali e tempo determinato e indeterminato"*;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in cui sono molteplici i riferimenti, in particolare nella Missione 5 - Inclusione sociale e nella Missione 6 - Salute, alla necessità di implementazione e miglioramento dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari sottolineando la necessità di garantire ai cittadini, dalla nascita fino alla tarda età, servizi sempre più flessibili e presenti nei diversi contesti territoriali;

Atteso che, con specifico riferimento alla Missione 5 del PNRR, l'Avviso n. 1/PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, prevede nell'ambito delle diverse linee di finanziamento, in particolare:

- la linea di attività 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini", finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

con l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare;

- la linea di attività 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", che ha l'obiettivo di aumentare l'autonomia delle persone disabili e mira ad accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari;

- la linea di attività 1.3.1 "Housing temporaneo", che ha l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza stesse;

Dato atto che diversi Servizi Sociali dei Comuni (SSC) della Regione hanno presentato domanda sulle richiamate linee di investimento del PNRR Missione 5 e sono stati ammessi a finanziamento e che, per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti dall'Avviso, per i SSC aderenti sarà indispensabile potenziare i servizi socioeducativi;

Dato atto che per quanto riguarda i servizi socioeducativi per minori e per minori con disabilità è stata segnalata da parte dei Servizi sociali dei Comuni (SSC) della Regione, ed in particolare dal SSC "Friuli Centrale" con nota prot. n. 0110161/2022 del 10/08/2022, la grave difficoltà nel reperire sul mercato del lavoro educatori socio pedagogici e le previsioni di ulteriori criticità in vista della ripresa dell'anno scolastico 2022-2023, posto anche che le nuove "Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva", sulle quali è stata espressa l'intesa da parte della Conferenza Unificata del 3 agosto 2022, prevedono che i servizi territoriali siano tenuti a svolgere un ruolo attivo nella definizione del progetto individuale (P.I.) e nell'erogazione di servizi di sostegno, che implicano la messa a disposizione di personale educativo ai fini dell'inclusione scolastica dei minori con disabilità;

Preso atto altresì di quanto evidenziato da Alleanza delle Cooperative – FVG con note prot. n. 250 del 29/03/2022 e prot. n. 361 del 29/07/2022 e che in particolare, con quest'ultima, sono stati evidenziati i risultati della ricerca "Le risorse umane della cooperazione sociale nel sistema del welfare regionale", finanziata dall'Amministrazione Regionale e promossa dalla richiamata associazione con la consulenza dell'IRES FVG, da cui emerge che al 1 gennaio 2022 risultano impiegati 2.157 operatori con funzioni educative, di cui solo 1.213 in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa vigente;

Vista altresì la "Relazione del Garante regionale dei diritti della persona" di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante dei diritti della persona e del Difensore civico regionale) per l'anno 2021, nella quale viene evidenziata, specialmente in ambito penitenziario, la carenza di personale con funzioni educative;

Atteso pertanto che, allo stato attuale, la contingenza determinatasi dagli effetti della riforma della professione di educatore operata con legge 205/2017 e dall'aumento, già in atto e ancor di più previsto in prospettiva futura, della richiesta di servizi socioeducativi, comporta gravi difficoltà nel reperimento di personale con qualifica di educatore professionale, tale da mettere a rischio non solo la continuità dei servizi ma anche la presa in carico di nuove situazioni complesse, sia gestite a domicilio che in ambito scolastico e nelle comunità di accoglienza;

Ritenuto che, nella attuale fase, in risposta alla situazione contingente:

- occorre garantire un adeguato livello di risposta da parte della rete dei servizi ai bisogni di carattere socio educativo dei fruitori dei medesimi;

- occorre evitare che la carenza di operatori rispondenti ai requisiti di legge possa influire sulla capacità di offerta dei servizi e sulla continuità degli stessi, anche in considerazione delle necessarie sostituzioni in caso di assenza motivata del personale in servizio;

Ritenuto, al fine di far fronte alla situazione in atto e per garantire la continuità nell'erogazione di servizi e interventi sociali di fondamentale importanza per i cittadini, di adottare le indicazioni allegata alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, volte a superare le criticità rappresentate, offrendo un quadro di riferimento riguardante i titoli e le figure professionali che possono garantire la funzione educativa esclusivamente nei servizi socioeducativi e socioassistenziali territoriali;

Ritenuto, in considerazione della eccezionalità e della transitorietà della situazione, di stabilire che le predette indicazioni potranno trovare applicazione a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione e fino al 31/12/2023;

Su proposta dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità,

La Giunta regionale all'unanimità

delibera

- 1.** di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante "Indicazioni per garantire la continuità e la qualità delle funzioni socioeducative nei servizi sociali territoriali".
- 2.** Di stabilire che le indicazioni contenute nell'Allegato A) troveranno applicazione, in via transitoria, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione fino al 31 dicembre 2023.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE